

Arcangelo Gabriele

Nelle religioni abramitiche, **Gabriele** (ebraico גַּבְרִיֵּאל, Gavri'el, latino Gabrielus, greco Γαβριήλ, ebraico tiberiano Gabrī'el, arabo جِبْرِيَالُ o Jibrail), significa "forza di Dio".



Nome ed Angelologia Il nome deriva dall'ebraico e significa: "La forza di Dio" "Dio è forte", o anche "l'eroe di Dio". È il primo ad apparire nel *Libro di Daniele* della Bibbia. Era anche rappresentato come "la mano sinistra di Dio". Ha annunciato la nascita di



San Gabriele Arcangelo

Giovanni Battista e di Gesù, e per i musulmani è stato il tramite attraverso cui Dio rivelò il Corano a Maometto.

Nella tradizione biblica è a volte rappresentato come l'angelo della morte, uno dei Messaggeri di Dio: anche come angelo del fuoco. Il Talmud lo descrive come l'unico angelo che può parlare *strisco e caldo*. Nell'Islam, Gabriele è uno dei capi Messaggeri di Dio.

Nella tradizione cristiana è conosciuto come uno degli arcangeli, anche se questo è improprio dato che nella Bibbia si parla sempre di un solo arcangelo (angelo capo) al singolare e mai al plurale; e comunque mai riferito a Gabriele; semmai a Michele. Nell'Antico Testamento Gabriele interpreta la visione profetica del capro e del montone (Daniele 8:15-26) e spiega la predizione delle settanta settimane di anni (490 anni) dell'esilio da Gerusalemme (Daniele 9:21-27); nel Nuovo Testamento annuncia a Zaccaria la nascita del figlio Giovanni Battista e a Maria di Nazareth la nascita di Gesù (Luca 1:11-20).